

L'intervista/Giampaolo Galli (Ania)

«La concorrenza? Darà presto i suoi frutti»



Polizze & Riforme
Giampaolo Galli,
direttore generale dell'Ania

L / indennizzo diretto? Favorirà la stabilità delle tariffe rc auto. La previdenza complementare? Avrà un forte sviluppo, nonostante il timido avvio. Così Giampaolo Galli, direttore generale dell'Ania, vede il futuro del mercato assicurativo.

Qual è il primissimo bilancio dell'indennizzo diretto?

«In due mesi, sino all'inizio di aprile, con questo meccanismo sono già stati risarciti circa 70mila sinistri. Come ci si poteva aspettare l'indennizzo diretto sta producendo maggiore competizione fra le imprese sulla rapidità e qualità del servizio di liquidazione».

Le tariffe scenderanno?

«E' da due anni che il premio medio per polizza sta scendendo. L'anno scorso la raccolta complessiva rc auto è aumentata dell'1,2%: tenendo conto dell'incremento dei veicoli assicurati, questo significa una diminuzione effettiva del premio medio intorno all'1%. L'indennizzo diretto può consentire di ridurre le spese legali ed i costi delle riparazioni, grazie al maggiore utilizzo di carrozzerie convenzionate, ma bisogna tener conto di un possibile effetto opposto».

Quale?

«Proprio la maggiore concorrenza sulla qualità del servizio: il fatto di dover risarcire un proprio cliente anziché un terzo estraneo, come avveniva con il vecchio sistema, potrebbe portare le compagnie ad essere più generose pur di non perderlo».

Dal 2008 gli agenti assicurativi non potranno più essere vincolati a collocare le polizze danni di una sola compagnia: voi avete contestato duramente questa misura...

«Comporterà una pressione al rialzo sui costi, e quindi sulle tariffe. Per vendere i propri prodotti, infatti, le compagnie dovranno offrire agli intermediari provvigioni più elevate: la concorrenza si giocherà, almeno in parte, sul terreno di chi applica le condizioni migliori a loro, anziché ai clienti».

La nuova disciplina prevede anche la possibilità per gli assicurati di recedere dai contratti pluriennali, senza penali e con un preavviso di sessanta giorni...

«Questa disposizione non mi sembra vantaggiosa per i consumatori. La lunga durata offre maggiori garanzie, li protegge contro il rischio che alla fine dell'anno l'impresa aumenti il premio o non rinnovi il contratto se provocano un sinistro: le coperture sulla salute, poi, dovrebbero essere addirittura a vita intera».

Dopo anni di incrementi a due cifre, nel 2006 i premi vita sono addirittura diminuiti...

«Il rallentamento è dovuto a motivi congiunturali e alle ristrutturazioni che hanno interessato alcuni grandi operatori. Soprattutto a febbraio, però, vi sono segni di ripresa, anche se non bisogna attendersi una crescita sostenuta come quella del passato».

Come giudica la riforma della previdenza?

«Avremmo preferito un sistema più aperto alla concorrenza ma, a parte questo aspetto, il giudizio è complessivamente positivo anche per quanto riguarda l'anticipo al 2007».

Ma i lavoratori sembrano molto indecisi...

«Credo che la maggior parte dei dipendenti si pronuncerà solo poco prima del 30 giugno, vicino alla scadenza del

semestre del conferimento tacito».

Le sue previsioni?

«Alla previdenza complementare andrà oltre il 50% del Tfr. I fondi aziendali o di categoria saranno in pole position, seguiti da aperti e Pip (i piani previdenziali individuali di tipo assicurativo, ndr): questi ultimi avranno un forte sviluppo fra autonomi e liberi professionisti».

Sinora solo 8 Pip su 56 hanno ottenuto dalla Covip l'autorizzazione, e possono quindi ricevere i contributi:

sembra che per gli altri l'ostacolo sia rappresentato da spese che limitano la libertà del cliente di trasferirsi da uno stru-

mento all'altro...

«Fra i prodotti approvati vi sono quelli delle maggiori compagnie: mi auguro che nei prossimi giorni arrivi il via libera per tutti gli altri».

Resta il fatto che nei Pip i costi sono nettamente più elevati, anche sei o sette volte di più, rispetto a quelli dei fondi negoziali...

«Occorre confrontare dati omogenei. I costi dei fondi negoziali risultano dai bilanci degli anni precedenti e cambiano di anno in anno: quelli dei Pip, invece, sono fissati per l'intera durata del contratto e non possono essere cambiati dalla compagnia, una garanzia in più per l'assicurato. Inoltre nei Pip i coefficienti di conversione del montante in rendita sono pre-determinati. Spesso sono presenti garanzie di rendimento minimo ed è più rilevante la componente azionaria, che ha costi ma anche rendimenti attesi più elevati».

Nel settore assicurativo concorrenza e trasparenza sono sufficienti?

«Nel passato non lo erano, ma oggi non è più così. Gli

standard informativi sono allineati a quelli dei prodotti finanziari, nell'rc auto ogni automobilista può richiedere un preventivo su Internet e la competizione fra le compagnie è molto forte».

R.E.B.

